

I)

Il presente schema vuole costituire una base d'accordo programmatico per una comune politica che consenta l'impostazione e la realizzazione di una produzione cinematografica (film, documentari, film per ragazzi) di qualità. Si tratta cioè di determinare le concrete possibilità di uno sforzo comune volto - senza alcuna pregiudiziale ideologica - e con la massima apertura da parte degli uni nei confronti di una produzione cinematografica di ispirazione cattolica e da parte degli altri nei confronti di una produzione di ispirazione laica e socialista - ad elevare il livello del dibattito culturale e contribuire al definitivo isolamento della produzione deteriorata, evasiva e volgare, e perciò non educatrice ad un costume democratico e civile la cui affermazione e difesa sono tra i fini dell'attuale politica.

Va sottolineata, innanzitutto, la necessità che la Pubblica Amministrazione - soprattutto attraverso il Ministero dello Spettacolo ed il Ministero per le Partecipazioni Statali - tenda alla convergente contemporaneità ed alla organica globalità delle iniziative volte ~~ad~~ a porre subito in atto, senza dispersioni settoriali, le condizioni finanziarie e gli adguamenti strutturali indispensabili alla realizzazione di una coordinata politica cinematografica.

I momenti più importanti di tale politica sono:

- 1) L'attuazione ^{di un} del piano di risanamento e di potenziamento delle attuali società inquadrato nell'Ente di Gestione per il Cinema (a tale scopo è da considerare il notevole apporto che potrà derivare alle società dalla piena applicazione delle norme contenute nell'art. 56 e nell'art. 12 - quarta comma - del DDL sulla cinematografia).
- 2) L'immediata costituzione della società di noleggio, per raggiungere quella completa integrazione, nel settore delle partecipazioni statali al cinema, ~~che~~ indispensabile a fronteggiare la concorrenza straniera sul mercato interno e ad affermare il cinema italiano all'estero.
- 3) La modifica dello statuto di Unitalia Film ai fini d'una maggiore rappresentatività dell'associazione e d'una più chiara definizione dei suoi compiti: non solo quelli di "ufficio stampa" del cinema italiano all'estero, ma anche di sollecitazione e promozione di iniziative volte a porre in evidenza gli aspetti artistici e culturali del nostro cinema come pure, d'altro canto, di sostegno all'affermazione commerciale del cinema italiano sui mercati stranieri. *mondiale*
- 4) Il massimo coordinamento tra le società cinematografiche a partecipazione statale, per evitare la duplicità e quindi la dispersione delle iniziative e dei mezzi per attuarle; un tale coordinamento, una volta chiarite le funzioni delle singole società, lo si può ottenere rendendo sempre più operanti i compiti, in questo senso specifici, dell'Ente di Gestione.
- 5) La ^{individuazione} determinazione delle possibilità che si offrono per assicurare un controllo democratico sull'attività dell'Ente di Gestione e delle società in esso inquadrato ed in pari tempo la concretizzazione di un funzionale rapporto tra ~~le~~ le società ed i sindacati dei lavoratori, la cui

III rappresentatività è parte integrante di un esercizio aziendale democra-
tico.

6) L'innovazione nei criteri di concessione del credito cinematografico; per il quale - accanto ai consueti finanziamenti all'industria privata ~~xxxxxxxx~~ tradizionale - si dovrà avere particolare attenzione per i progetti che gravitino attorno alle società a partecipazione statale e ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ per le iniziative produttive diverse da quelle tradizionali ~~xxxxxx~~ in quanto caratterizzate dalla compartecipazione di autori e tecnici e tenendo ovviamente conto della serietà del progetto. Per quanto riguarda i criteri generali ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ la SACC della BNL ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ dovrà in ogni modo evitare quelle capitalizzazioni sui finanziamenti che i titolari delle maggiori società cinematografiche riescono a realizzare - mediante sottrazioni personali sui finanziamenti - a scapito, il più delle volte, dello stesso prodotto per il quale il finanziamento viene concesso.

7) L'attenta valutazione delle coproduzioni affinché esse non si risolvano in pure speculazioni finanziarie; sia valutazione da operare sia quando esse si realizzino nel solo ambito delle società private, sia quando richiedano l'intervento diretto degli Enti di Stato e della BNL-SACC.

81

Per la politica culturale da svolgere nel settore, due sono i principi generali che dovranno essere osservati:

- a) Garantire, nei posti direzionali, la presenza di persone qualificate e competenti.
- b) Rispettare il criterio della massima apertura culturale ed operare, adeguando gli strumenti a tale esigenza, per sviluppare un confronto vivo e dialettico tra le correnti più rappresentative della cultura nazionale.

Nell'ambito di tale impostazione si rendono necessarie:

- a) La riforma del Centro Sperimentale di Cinematografia.
- b) La riforma della Mostra di Venezia.

Infine, per allontanare ogni equivoco e creare quel clima di fiducia, con il quale soltanto il cinema può essere chiamato alle proprie responsabilità, occorrerà giungere, quanto prima possibile, alla eliminazione della censura amministrativa.

In quest' spirito, sono fatti ogni sforzo per giungere alla abolizione della censura amministrativa che conferisce maggiori responsabilità al cinema italiano

Tutte le eventuali questioni che dovessero sorgere nell'applicazione della legge sulla cinematografia (non ignorando fin da ora le implicazioni insite nello sviluppo del MEC cinematografico) o nella politica degli Enti di Stato o anche in rapporto ai punti dell'accordo programmatico, verranno sottoposte ad una commissione paritetica tecnico-politica tra i rappresentanti dei partiti.

11/10/65 presentato dal PSI